

REGIONE
TOSCANA



La
scuola
SI-CURA
di
TE



*Esposizione dei materiali realizzati dalle scuole toscane
nell'ambito del Bando di concorso regionale
“Promozione della cultura della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro
e negli ambienti di vita tramite la scuola”*



Hanno partecipato alla realizzazione della mostra:
Teresa Madeo, Ufficio scolastico regionale per la Toscana
Mauro Abbarchi, Azienda Usl Toscana centro
Angelo Ricciardi, Azienda Usl Toscana centro
Gianfranco Bianucci, Azienda Usl Toscana centro
Paola Buonriposi, Azienda Usl Toscana sud est
Susanna Vimercati, Azienda Usl Toscana sud est
Paolo Rabazzi, Azienda Usl Toscana sud est
Lucia Vivaldi, Azienda Usl Toscana nord ovest
Cesare Buonocore, Azienda Usl Toscana nord ovest
Massimiliano Babboni, Azienda Usl Toscana nord ovest
Vincenzo Di Benedetto, borsista Regione Toscana

Coordinamento dell'iniziativa:
Lionella Bardazzi, Regione Toscana
Fulvia Dini, Azienda Usl Toscana nord ovest

Con la collaborazione del Consiglio regionale della Toscana

Consiglio regionale della Toscana
Progetto grafico e impaginazione: Patrizio Suppa
Stampa: tipografia del Consiglio regionale

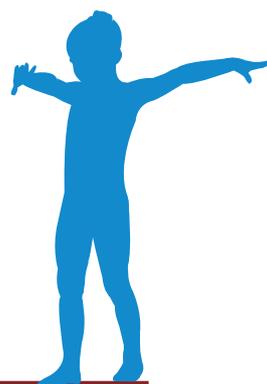
REGIONE
TOSCANA



La
scuola



SI-CURA



dí

TE



12 - 18 marzo 2019
Palazzo del Pegaso, Firenze

Presentazione

Nelle sale monumentali del Palazzo del Pegaso, sede del Consiglio regionale della Toscana, proprio quelle che in questi anni hanno visto realizzate le più prestigiose esposizioni, spesso relative ad aspetti peculiari della storia e della nostra identità culturale, questa volta offriamo al pubblico una mostra assolutamente particolare: i lavori degli studenti che hanno partecipato al concorso promosso dalla Regione volto alla promozione della cultura e della sicurezza nei luoghi di lavoro e negli ambienti di vita. L'iniziativa è stata un successo sia in termini di partecipazione che di progettualità. Un lavoro di grandissimo interesse sotto diversi profili: il coinvolgimento di migliaia di giovani e giovanissimi su tematiche complesse ma su cui è cruciale diffondere la cultura dell'educazione e della prevenzione; il protagonismo del corpo docente; il lavoro di rete tra diverse istituzioni che può rappresentare un modello, un valore aggiunto per il nostro territorio.

Vedere la galleria monumentale antistante la Sala del Gonfalone – luogo deputato alla più significative celebrazioni della Toscana – illuminate dai colori dei lavori degli studenti è qualcosa di molto bello che infonde un messaggio di speranza ed ottimismo per il futuro. Ringrazio perciò l'Assessore al Diritto alla Salute Stefania Saccardi, la Direzione Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e l'Ufficio Scolastico Regionale per aver individuato proprio il Consiglio regionale come luogo deputato ad ospitare questa mostra. L'augurio che rivolgo agli studenti toscani e a tutte le istituzioni coinvolte è che si faccia tesoro di questa esperienza, che essa sia veramente foriera di una nuova cultura della sicurezza e della prevenzione che veda la Toscana come protagonista. Come italiani, infatti, dobbiamo fare nostre le parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che recentemente ha dichiarato: *“..le morti sul luogo di lavoro sono inaccettabili e quindi.. dobbiamo ribadire che la sicurezza e la prevenzione degli infortuni sul lavoro è un diritto fondamentale di cittadinanza”*.

Eugenio Giani

Presidente del Consiglio regionale della Toscana

Introduzione

Con piacere intervengo in quest'occasione. Purtroppo, con riferimento alla materia "sicurezza e salute nei luoghi di lavoro", l'Assessore al Diritto alla salute, nella stragrande maggioranza dei casi, si trova a dover svolgere il difficile compito di intervenire nel momento in cui, in qualche luogo della nostra regione, in qualche specifico ambito di lavoro, spesso in edilizia e in agricoltura o nel settore estrattivo, accadono infortuni in cui perdono la vita o l'incolumità una o più persone, e ci si domanda cosa non abbia funzionato e, soprattutto, quali azioni sia possibile mettere in pratica per contrastare questo fenomeno. Al di là delle specifiche responsabilità, è pur sempre una sconfitta dell'intera collettività il fatto che qualcuno possa perdere la vita mentre sta lavorando.

Questa volta è diverso. Mi trovo a presentare "qualcosa che è nato". Qualcosa che è nato da un lavoro di prevenzione e di promozione della cultura della sicurezza e della salute realizzato nelle scuole della Toscana, attività che per un biennio ha coinvolto allievi, insegnanti, operatori della prevenzione delle nostre Aziende USL ma anche, sul territorio, altri Enti pubblici, istituzioni locali, associazionismo ecc. Un lavoro a rete che, mi sembra, abbia dato e possa dare buoni frutti.

Negli ultimi anni la Regione Toscana, con i vari piani straordinari, e con la Delibera n. 151/2016 "Piano strategico regionale 2016-2020 per la sicurezza sul lavoro" ha investito ingenti risorse per contrastare il fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, dando un nuovo impulso all'attività di prevenzione nelle molteplici sfaccettature che la compongono, da quelle di informazione ed assistenza, a quelle di vigilanza e controllo, ma anche di formazione e comunicazione. Ricordo la recente campagna di comunicazione "L'unione fa la sicurezza" che ha avuto l'obiettivo di sensibilizzare e diffondere il messaggio che con l'impegno di tutti si può riuscire a rendere i nostri luoghi di lavoro più sani e sicuri.

Ma tutti questi interventi verso il mondo del lavoro risultano essere tanto più efficaci, quanto più si affiancano a misure in ambito educativo. L'investimento sulle nuove generazioni, sui giovani,

credo sia la vera chiave di svolta. E' questo il motivo per cui ci siamo rivolti alla scuola. Il nostro primo obiettivo è stato, e deve essere quello di favorire un cambio di mentalità, per far sì che coloro che si affacceranno al mondo del lavoro, un domani, lo facciano avendo già acquisito e introiettato un agire sicuro e sano per sé e verso gli altri.

La mostra che introduciamo è, come dicevamo, il frutto di un lavoro portato avanti dalle scuole vincitrici di un bando di concorso finanziato dalla Regione Toscana per la promozione di percorsi educativi interdisciplinari in materia di sicurezza e salute sul lavoro. Anche la scelta del legislatore è andata in tal senso. Non si tratta di introdurre nuove materie, né di portare avanti progetti extracurricolari che vanno ad aggiungersi alle tante attività che l'istituzione scolastica è chiamata a portare avanti, dalle molteplici sollecitazioni esterne. Si tratta invece di sensibilizzare e supportare i docenti affinché siano in grado di attuare nella scuola, nell'ambito della propria materia d'insegnamento, interventi educativi volti a far acquisire ai giovani comportamenti sani e sicuri, e pertanto adeguate competenze in sicurezza, spendibili, prima nell'ambiente scolastico, domestico, insomma nel proprio ambiente di vita e, quando saranno adulti, anche nel mondo del lavoro.

Un ringraziamento va al Consiglio regionale della Toscana che ha ospitato questa mostra.

Stefania Saccardi

Assessore al Diritto alla salute della Regione Toscana

La scuola si-cura di te

Questa è una mostra un po' particolare. Vi sono esposte delle *opere* che sono il frutto della creatività, dell'impegno, talora dell'ingenuità degli alunni delle scuole toscane vincitrici di un bando di concorso promosso dalla Regione Toscana, le cui attività sono state realizzate negli anni scolastici 2016/2017 e 2017/2018. E, naturalmente, sono il frutto del lavoro dei loro insegnanti.

Il concorso, previsto nell'ambito delle attività programmate nel Piano regionale di prevenzione 2014-2018, era rivolto alle scuole primarie, agli Istituti tecnici tecnologici indirizzo Costruzioni, ambiente e territorio (ex geometri) ed agli Istituti tecnici e professionali ad indirizzo agrario, e prevedeva la realizzazione di progetti educativi e formativi volti alla promozione della cultura della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e negli ambienti di vita. La scelta di queste tre "tipologie" di scuole è stata dettata dalle seguenti ragioni:

- iniziare un percorso di sensibilizzazione fin dalla più tenera età dei bambini, ovvero da quella in cui risultano più recettivi, ed in cui le convinzioni devono ancora formarsi;
- focalizzare l'attenzione, per quanto concerne gli Istituti di scuola media superiore, alle lavorazioni più a rischio infortuni, ovvero quelle che si svolgono nel comparto agricolo e forestale, ed in quello dell'edilizia.

In particolare con quest'iniziativa si è inteso favorire l'attuazione nelle scuole di quanto indicato all'art.11 del D. Lgs. 81/2008 (cosiddetto T.U. in materia di sicurezza sul lavoro) ovvero l'inserimento in ogni attività scolastica di specifici percorsi formativi interdisciplinari alle diverse materie scolastiche volti a favorire la conoscenza delle tematiche della salute e della sicurezza nel rispetto delle autonomie didattiche. Il nostro primo riferimento, pertanto, sono stati gli insegnanti, che sono stati i veri protagonisti nella scelta delle attività da portare avanti, nella scelta dei contenuti, delle metodologie didattiche, delle modalità espressive ed altro. Il bando di concorso, promosso e finanziato dalla Regione, è stato poi indetto nel 2016 da parte del Polo regionale per la formazione alla sicurezza SAFE incardinato nell'Azienda USL Toscana

Centro, individuato con Delibera n. 186/2014 come il soggetto gestore per le attività formative ed educative in materia di sicurezza e salute sul lavoro. All'avviso pubblico hanno aderito un numero rilevante di Istituti scolastici toscani, tant'è che sono stati presentati oltre sessanta progetti (tra progetti di singole scuole, e reti di scuole). Un'apposita commissione esaminatrice, composta da Regione Toscana, Ufficio scolastico regionale ed INAIL, ne ha poi selezionati trentasette, di cui trentuno di Istituti scolastici comprensivi e sei di Istituti superiori, a cui sono stati assegnati contributi per l'attuazione delle attività educative e formative previste.

Il nostro obiettivo è stato anche quello di favorire, a livello territoriale, la realizzazione di "alleanze" tra scuola e istituzioni, parti sociali, associazioni ecc., ovvero tra tutti coloro che, a diverso titolo, hanno un ruolo in materia di sicurezza sul lavoro.

Un ruolo importante è stato svolto dai servizi PISLL (Prevenzione, igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro) delle Aziende USL, nel sostenere ed assistere, durante tutto il percorso, gli Istituti scolastici vincitori.

Insomma, si è cercato di favorire sul territorio quella sinergia che oramai da diversi anni cerchiamo di portare avanti a livello regionale con gli Enti che operano nel nostro ambito. Questo per dire che il lavoro realizzato è il frutto di un percorso che è iniziato diversi anni fa e che ha portato, tra le altre cose, alla stipula nel 2011 di un primo protocollo d'intesa tra Regione Toscana, Ufficio scolastico regionale per la Toscana e Direzione regionale INAIL, per la creazione di un Sistema regionale in materia di Sicurezza e salute nelle scuole, e poi alla stipula di un secondo protocollo nel 2016.

Al termine dei due anni di attività i progetti realizzati sul territorio sono stati 36 (un Istituto si è ritirato). Sono stati formati, nell'a.s. 2016-2017, n. 7105 allievi di 342 classi coinvolte e, nell'a.s. 2017/2018, n. 7294 allievi di 354 classi. Un bel risultato numerico. Siamo anche riusciti a "portare a casa" una serie innumerevole di materiale: dagli elaborati realizzati dagli allievi, ai giochi didattici, alle poesie, alle filastrocche, ma anche, a seconda

del grado e della tipologia d'istituto di riferimento, ai tanti video, e-book, schede di sicurezza delle lavorazioni ecc. Solo una piccola parte di questo lavoro è esposta nella mostra. Un altro risultato che abbiamo ottenuto sono state le tante iniziative realizzate in questi due anni sul territorio toscano, come ad es. le varie giornate conclusive dei progetti. Ci auguriamo poi, e questa è la cosa più importante, che una buona parte degli insegnanti che hanno partecipato all'iniziativa possa proseguire l'intervento nell'ambito della propria attività didattica di tutti i giorni.

La mostra realizzata non è per noi il punto di arrivo di un percorso, ma una "tappa", importante e significativa. Come in uno dei tanti "giochi dell'oca" della sicurezza, realizzati dai ragazzi, ed esposti in mostra, ancora non siamo arrivati al "traguardo". La prossima "tappa" sarà la valorizzazione del tanto materiale didattico realizzato dalle scuole, materiale che, per forza di cose, non abbiamo potuto "esporre" ma che è nostra intenzione mettere a disposizione degli insegnanti che vorranno effettuare approfondimenti per attuare, a loro volta, interventi nella scuola.

Massimo Ughi, Lionella Bardazzi

Settore Salute e sicurezza luoghi di lavoro
e processi speciali in ambito di prevenzione,
Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale,
Regione Toscana

Promozione della cultura della sicurezza a scuola – il perché

L'idea del "colpo di genio" gratuito è un falso. Negli ultimi anni si è imposta l'attenzione al tema della sicurezza, soprattutto l'aumento di incidenti di diversa natura (sul lavoro, sulle strade, in casa, a scuola...) e di eventi calamitosi. Ciò ha determinato un cambiamento di prospettiva culturale nel modo di intendere la sicurezza: se prima gli sforzi erano volti soprattutto a trovare strumenti e procedure di intervento efficaci ed efficienti in caso di incidente, ora l'attenzione si concentra sempre più sulla sicurezza intesa come prevenzione. Ecco allora che i diversi enti che si occupano a vario titolo di sicurezza incrementano le iniziative volte a promuovere nei cittadini una maggiore consapevolezza del rischio e dei comportamenti necessari per evitare il più possibile il verificarsi di incidenti. Varie sono le iniziative, le campagne promosse attraverso i mass-media dai ministeri maggiormente interessati, i numerosi concorsi banditi sull'argomento e il notevole materiale informativo rivolto alle scuole. Anche la norma si caratterizza fortemente in senso preventivo: già il Decreto legislativo 626/94 dedicava ampio spazio agli adempimenti necessari per prevenire il verificarsi di infortuni, sanzionando la mancata applicazione di quanto in esso previsto, indipendentemente dal verificarsi o meno di un infortunio. In questa prospettiva il coinvolgimento della scuola è del tutto logico: la prevenzione passa soprattutto attraverso un'azione sistematica, intenzionale, che affianca all'informazione una forte connotazione educativa che accompagna la persona dai primi anni della propria vita fino alla giovinezza. La "Carta 2000" sulla sicurezza cita infatti esplicitamente la scuola come luogo preposto alla costruzione di una "Promozione della cultura della sicurezza nella scuola". L'educazione alla sicurezza diventa quindi un ambito imprescindibile per ogni istituzione scolastica. Il lavoro che si presenta in questo catalogo vuole essere un contributo per le scuole che, nella loro autonomia, sono chiamate a operare delle scelte curriculari e metodologiche che consentano l'implementazione di questa tematica nei percorsi didattici delle proprie classi. Non è raro a questo proposito sentire commenti perplessi tra gli addetti ai lavori, soprattutto in re-

lazione alla preoccupazione che la scuola diventi il contenitore che deve soddisfare tutte le esigenze sempre più numerose, complesse e variegata della società attuale, con il rischio di perdere di vista il suo compito specifico: la trasmissione della cultura. Questa preoccupazione si basa però sulla convinzione che l'educazione alla sicurezza debba essere una sorta di altra materia, che si aggiunge alle altre e che è sganciata dal resto del lavoro abituale. Costruire una scuola sicura, nel senso più ampio del termine, che rappresenti un contesto educante, richiede rispetto della normativa, adozione di politiche educative e organizzative concordate, implementate e revisionate periodicamente dall'intera comunità scolastica, che siano ampiamente comunicate a tutti coloro che operano nella scuola o che con essa si relazionano, attuazione e il rispetto di procedure, da parte del personale docente e non docente, per la prevenzione del rischio e la promozione di situazioni che si svolgono in condizioni di sicurezza. Si pensi, ad esempio, alla gestione di situazioni tipiche della vita scolastica (lezioni in palestra, regole per accogliere gli alunni prima dell'inizio delle lezioni e durante le pause...) che richiedono prassi funzionali, consolidate e adatte a garantire la sicurezza del singolo e del gruppo, realizzazione e la diffusione di buone pratiche educative di promozione della salute e della sicurezza da cui attingere spunti, attività, metodi da sperimentare durante i diversi momenti della vita scolastica quotidiana e da utilizzarsi come principi-guida per lo sviluppo di una scuola sicura, in cui la disciplina (da intendersi come rispetto delle regole) rappresenta un fattore chiave anche nella costruzione di un ambiente sociale ed emotivo rassicurante. punti di forza della promozione della sicurezza a scuola sono un'organizzazione del lavoro attenta e conforme al rispetto della cultura delle regole e della prevenzione da parte di tutto il personale al fine di ridurre rischi specifici per la sicurezza e la salute di tutti gli attori della scuola, promozione della salute e della sicurezza sul lavoro in chiave positiva per far sì che non siano "solo" buone pratiche, ma diventino un valore come parte integrante degli ambienti di vita e responsabilità

del singolo e della società nei confronti di se stessi e della collettività.

“Risulta importante far capire agli studenti e a tutto il personale che opera nell’ambito scolastico quali sono le azioni da intraprendere per la sicurezza propria e degli altri, e quali sono gli atteggiamenti da cambiare individuando i rischi e i pericoli attraverso una valutazione del rischio. [...] “Salute”, “Rischio”, “Sicurezza”, “Prevenzione”, sono concetti molto astratti, interessare gli studenti su questi argomenti risulta essenziale, e vanno individuati contesti ed analizzate azioni quotidiane che li coinvolgono in prima persona. Il buon esito del processo di integrazione della salute e della sicurezza nell’istruzione dipende da più elementi, scelte politiche educative e organizzative della scuola, norme e procedure di promozione della salute e della sicurezza nell’ambiente scolastico, scelte comportamentali trasmesse al singolo e al gruppo da parte dell’intera comunità scolastica.

“La sicurezza trova nella prevenzione la strategia più efficace per la sua attuazione e la prevenzione, a sua volta, individua nell’educazione la modalità migliore per aiutare i bambini e i ragazzi a riconoscere le situazioni pericolose e ad adottare comportamenti adeguati per vivere in sicurezza” (Bortolotti, 2005)

La scuola ha in primo luogo la responsabilità diretta di garantire la sicurezza degli studenti nell’ambito dell’istruzione, in particolare nella formazione professionale e tecnica che può presentare rischi specifici, e la responsabilità indiretta di preparare gli studenti alla vita futura, aiutandoli a sviluppare, nel corso della carriera scolastica, un maggior senso di responsabilità nei riguardi della sicurezza propria e altrui (MIUR 2009). La sicurezza, e di conseguenza, la salute, sono infatti parte integrante di tutti gli aspetti della vita quotidiana e professionale e l’attività scolastica, nel suo insieme, offre spazi e interessanti opportunità per sviluppare le tematiche della sicurezza, del benessere psico-fisico e dell’assunzione di tali responsabilità. Questi argomenti possono essere promossi adeguatamente attraverso un lavoro interdisciplinare che integri le tematiche di sicurezza e della salute nei percorsi d’istruzione e di cittadinanza attiva. Le “Linee guida per la promozione della salute nelle scuole” (IUHPE, 2011) riconoscono alla Scuola un contesto e un ruolo privilegiato per la promozione della sa-

lute in senso lato, e l’eccezione di “luogo di lavoro sicuro” per tutti gli attori che operano al suo interno (D.lgs 81/2008)

L’ambiente scolastico, rappresenta dunque, il luogo ideale nel quale strutturare, articolare e approfondire la cultura della sicurezza affinché nelle nuove generazioni questo concetto venga radicato e diventi stile di vita.

Le finalità generali e gli obiettivi che si intendono perseguire nel corso della carriera scolastica, di un maggior senso di responsabilità nei riguardi della sicurezza propria ed altrui; cognizione e consapevolezza dei rischi esistenti negli ambienti di vita e di lavoro e capacità di affrontarli fin dall’età scolare; formazione trasversale continua dalla Scuola al mondo del lavoro; formazione specifica di un gruppo di docenti in materia di Sicurezza sul Lavoro e di attività didattiche legate alle tematiche della sicurezza; la formazione dei docenti, unita alla relativa certificazione, consentirà, fra l’altro, di risolvere anche il problema della formazione generale dei ragazzi degli istituti tecnici - professionali che si recano all’interno delle aziende per lo svolgimento di Stages; in questa maniera la formazione potrà essere attuata internamente dai docenti abilitati; collaborazione dei vari sistemi della Prevenzione e della Sicurezza sul Lavoro con gli insegnanti e il mondo della scuola in generale; diffusione di “buone pratiche” all’interno del contesto scolastico; contaminazione di “buone pratiche” su tutto il territorio della Regione Toscana.

Il cambiamento di prospettiva culturale nel modo di intendere la Sicurezza: se prima gli sforzi erano volti soprattutto a trovare strumenti e procedure di intervento efficaci ed efficienti in caso di incidente, ora l’attenzione si concentra sempre più sulla sicurezza intesa come prevenzione.

Roberto Curtolo, Teresa Madeo

Ufficio scolastico regionale per la Toscana



Regione Toscana



Servizio Sanitario della Toscana



Progetto Safagri

Sicurezza delle piccole macchine agricole



Block realizzato dagli Istituti Tecnici indirizzo AAA:
Agraria, Agroalimentare e Agroindustria
"E. Fermi" di Pontedera e "I. Santoni" di Pisa



ISTITUTO TECNICO
"ENRICO FERMI"
Pontedera (PI)



PISA
SANTONI
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
PISA SANTONI • PISA CARRACCIOTTI

I.S. Santoni, Pisa



Regione Toscana



Servizio Sanitario della Toscana



Progetto Safe-CAT

Sicurezza sulle piccole attrezzature di cantiere



Ebook realizzato dagli Istituti Tecnici indirizzo CAT
Costruzione Ambiente e Territorio
"E. Fermi" di Pontedera e "E. Santoni" di Pisa



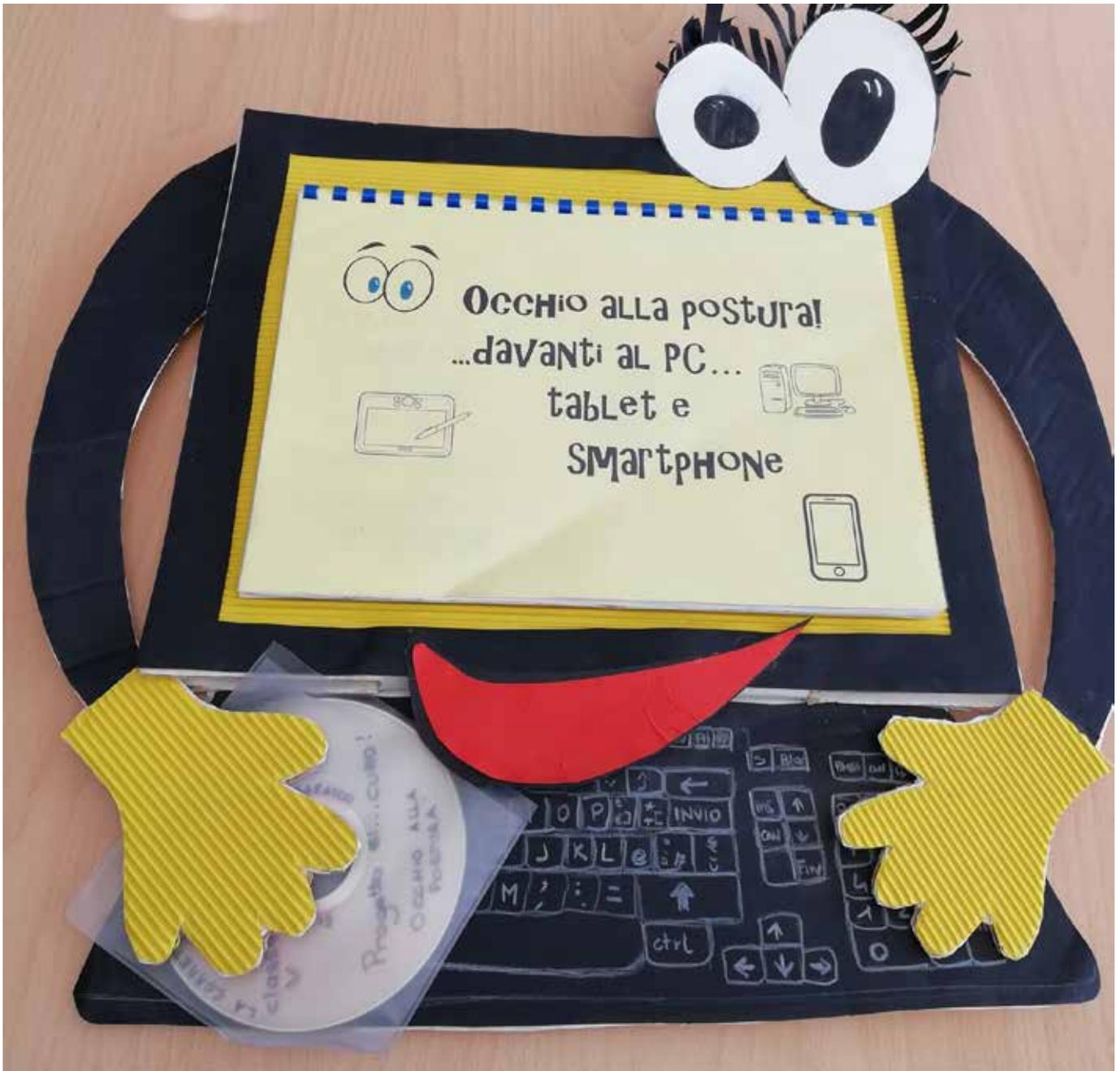
ISTITUTO TECNICO
"ENRICO FERMI"
Pontedera (PI)



I.T. Fermi, Pontedera



I. C. Fossola Gentili- Carrara



I.C. Barbarasco, Massa



GIUBERTO L'ESPERTO DICE:

- CAMMINA LENTAMENTE E CON ATTENZIONE
- EVITA DI METTERE GLI ARTI NELLA RINGHIERA
- CONTROLLA CHE IL PAVIMENTO SIA ASCIUTTO
- EVITA DI SPORGERTI DALLA RINGHIERA
- EVITA DI SPINGERE
- CONTROLLA DI AVERE LE SCARPE LEGATE

GIUBERTO L'ESPERTO DICE:

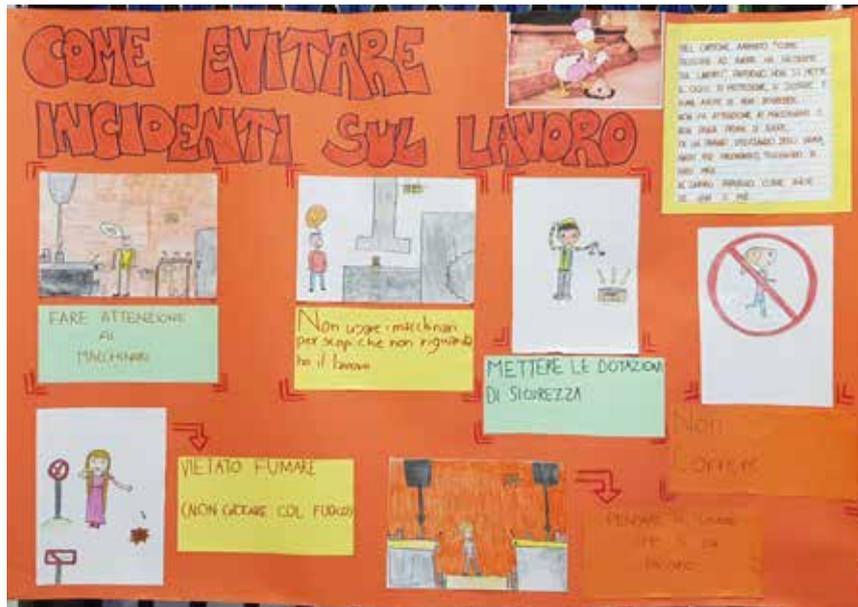
- MOVITI NEL RISPETTO DEGLI ALTRI E DELL'AMBIENTE
- INDOSSA UN ABBIGLIAMENTO ADEGUATO
- MODERA IL VOLUME DELLA VOCE
- UTILIZZA LE ATTREZZATURE SEGUENDO LE INDICAZIONI DATE
- COLLABORA AL RIORNO DEL MATERIALE USATO
- SII CORRETTO E LEALE NEL RISPETTO DELLE REGOLE DEI GIOCHI

GIUBERTO L'ESPERTO DICE...

- FAI ATTENZIONE AL PAVIMENTO BAGNATO.
- CAMMINA PIANO SENZA CORRERE.
- USA GLI ATTACCAPANNI SOLO PER APPENDERE GLI INDUMENTI.
- RISPETTA LE DECORAZIONI E I CARTELLONI ESPOSTI
- STAI COMPOSTO IN FILA SENZA SPINGERE I COMPAGNI.

GIUBERTO L'ESPERTO DICE:

- STAI SEDUTO COMPOSTO A TAVOLA E MOVITI CON CALMA.
- USA LE POSATE PER MANGIARE IMPUNANDOLE CORRETTAMENTE E TIENI IL BICOCHERE AL CENTRO DEL TAVOLO
- MASTICA BENE IL CIBO E A BOCCA CHIUSA
- PARLA SOTTOVOCE
- FAI ATTENZIONE A VERSARE L'ACQUA NEL BICOCHERE
- EVITA DI FAR CADERE IL CIBO DAL PIATTO E IN TERRA





I.C. Vespucci, Firenze



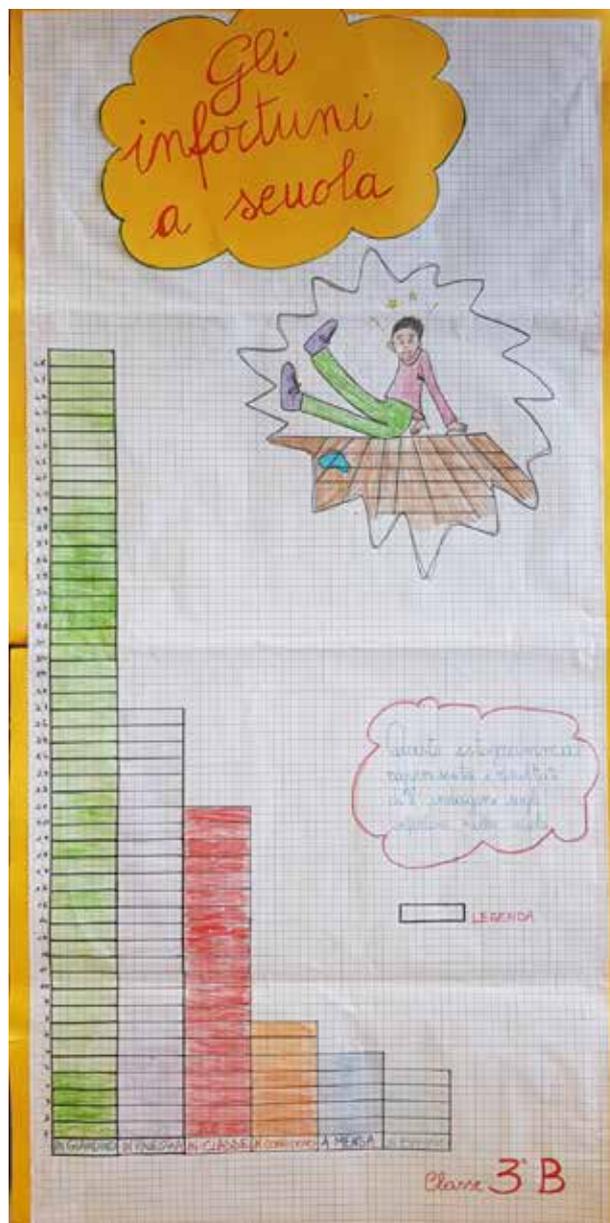
I.C. R. Fucini, Monteroni d'Arbia (SI)



I.C. Grosseto 3, Grosseto



IRIS Origo, Montepulciano (SI)



I.C. Pontormo, Carmignano (PO)



SAFE

Gioco per la Promozione della cultura della Sicurezza

ISTRUZIONI

Il gioco si monta il puzzle, che ha una dimensione di cm 90 x 75. Una volta costruito la base su cui giocare si sceglie la pedina, rappresenta da un presidio di sicurezza. Si tira il dado per capire chi inizia e l'ordine con cui si gioca. A partita di Quando è stato stabilito l'ordine con cui si procede, il primo giocatore lancia il dado e petzette tante caselle quanti sono i punti che sono usciti. Per giocare a SAFE bisogna avere voglia di metterci a lavorare. Bisogna pensare alle risposte e anche andare a cercarle. Va fatto severamente percorrere il tracciato senza seguire le indicazioni delle domande. Ogni casella pone di fronte ad un quesito che va risolto, dopodiché si può procedere con il lancio successivo. Sono in un luogo realistico, ma non reale, in esso sono rappresentati tutti gli ambienti naturali e antropizzati e in ogni casella è evidenziata una possibile situazione di pericolo nel mondo del lavoro e del tempo libero. Per procedere nel percorso, che condurrà all'arrivo, occorre sapere organizzare, riconoscere i pericoli, per poterli evitare se possibile, ma anche sapere proteggere e intervenire per riparare, se non si può fare altrimenti. Ogni ambiente presenta attività produttive che devono fare i conti con i rischi e in ogni situazione sono necessari i presidi preventivi e l'applicazione delle norme di sicurezza per prevenire i danni minori in caso di pericolo. Il giocatore deve rispondere alle domande ritirate a ogni casella per procedere alle domande e prendere tempo per rispondere. Può anche fermarsi se decide di fermarsi prima di rispondere. Si decide di andare avanti nel gioco. Vince chi arriva per primo alla tappa finale. Gioca nella biblioteca, luogo d'incontro di tutte le culture, anche quella della sicurezza. Dura divertimento!



SAFE DOMANDE

1. Quali sono i rischi principali in un cantiere edile?
 2. Come si deve comportare in caso di incendio?
 3. Quali sono i rischi principali in un cantiere edile?
 4. Come si deve comportare in caso di incendio?
 5. Quali sono i rischi principali in un cantiere edile?
 6. Come si deve comportare in caso di incendio?
 7. Quali sono i rischi principali in un cantiere edile?
 8. Come si deve comportare in caso di incendio?
 9. Quali sono i rischi principali in un cantiere edile?
 10. Come si deve comportare in caso di incendio?
 11. Quali sono i rischi principali in un cantiere edile?
 12. Come si deve comportare in caso di incendio?
 13. Quali sono i rischi principali in un cantiere edile?
 14. Come si deve comportare in caso di incendio?
 15. Quali sono i rischi principali in un cantiere edile?
 16. Come si deve comportare in caso di incendio?
 17. Quali sono i rischi principali in un cantiere edile?
 18. Come si deve comportare in caso di incendio?
 19. Quali sono i rischi principali in un cantiere edile?
 20. Come si deve comportare in caso di incendio?

CONTENUTI:
 Regolamento
 Puzzle 120 pz
 Tabellone con immagine completa
 Domande
 1 Dado
 Fedine

NON ADATTO AI BAMBINI DI ETÀ INFERIORE AI 3 ANNI - CONTIENE PICCOLE PARTI CHE POTREBBERO ESSERE INGERITE. SI RACCOMANDA DI CONSERVARE IL GIORNO INIZIO PER FUTURI REFERENTI. COLLA E I SETTIMANALI. CONTENUTO POMOINO INFRARE DA QUANTO ILLUSTRATO DALLA CONFEZIONE.



I.C. Berni, Lamporecchio (PT)



I.C. Poggibonsi (SI)



I.C. De André, Cascina (PI)

CANZONE RAP SULLA SICUREZZA

Rit. Sicurezza personale , sicurezza stradale

fanne ora la tua forma mentale
sicurezza a scuola
sicurezza sul lavoro
fai di questo il tuo tesoro

Camionista, elettricista
operaio, marinaio,
cavatore o scultore
è la vita del lavoratore!

Terremoto che si fa?
lui arriva anche in città
non farti sopraffare sotto al tavolo puoi andare

Rit. Sicurezza personale , sicurezza stradale

fanne ora la tua forma mentale
sicurezza a scuola
sicurezza sul lavoro
fai di questo il tuo tesoro

Leggi il regolamento
essenziale è l'abbigliamento
in fabbrica o sull'impalcatura
controlla che la zona sia sicura

(Gli alunni della classe 4^B Ronchi t.p.)



I.C. Don Milani, Massa (MS)

SICURO

D.D. AULLA
Scuola Primaria
di Serricciolo
cl. 4^a 5^a
ins. Peri Marilena
Manfredi Ida

"SI...CURO"
REGOLE DEL GIOCO

Il gioco si compone di 20 caselle nelle quali sono illustrati comportamenti scorretti e pericolosi a confronto di comportamenti corretti o da tenersi in situazioni di lavoro e di vita quotidiana. Il giocatore a turno lancia un solo dado e può muoversi lungo il percorso dopo aver pescato una card che riporta i dispositivi di protezione individuale che ogni persona deve avere per proteggersi. Si riesce a entrare nella casella e ad avanzare solo si possiede la card giusta. Per esempio se il giocatore entra dove c'è un incendio, può avanzare solo se possiede la card del pompiere se l'incendio è di vaste proporzioni e se invece è un incendio medio, può entrare anche con la card dell'estintore e così via... Più card si possiedono più si riesce ad avanzare fino a raggiungere il traguardo.




Scuola Primaria di BARBARASCO

LE CARD

SICURO

D.D. AULLA
Scuola Primaria
di Serricciolo
cl. 4^a 5^a
ins. Peri Marilena
Manfredi Ida

START

1 CARROZZINA

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

I.C. D. Alighieri, Aulla (MS)

